

Lo sviluppo, la sicurezza e la qualità della vita nei paesi industrializzati dipendono dal funzionamento continuo e coordinato di un insieme di infrastrutture che per la loro importanza sono definite *Infrastrutture Critiche*. Queste includono il sistema elettrico, le reti di comunicazione, le reti di trasporto (aereo, navale, ferroviario e stradale), il sistema sanitario, i circuiti finanziari, le reti a supporto del governo, quelle per la gestione delle emergenze, ecc.. La rilevanza che queste infrastrutture hanno sulla nostra Società si è notevolmente accresciuta nell'ultimo decennio

Se ciò ha consentito di migliorare la qualità dei servizi erogati e contenerne i costi, ha tuttavia indotto in queste infrastrutture nuove ed impreviste vulnerabilità. Infatti, guasti tecnici, disastri naturali ed eventi dolosi (terroristici) potrebbero avere degli effetti devastanti. Si tratta di reali pericoli per lo sviluppo ed il benessere sociale del nostro Paese che sembrano essere accresciuti dall'estremizzazione dei fenomeni climatici e dalla tormentata situazione socio-politica mondiale. Gli Stati Uniti hanno iniziato nel 1996 a studiare questo problema. Gli eventi tragici degli scorsi anni hanno, ovviamente,

ricerca e a livello normativo e regolamentare con la proposizione del EPCIP (*European Program on Critical Infrastructure Protection*) che si è di recente tradotta nella proposta di Direttiva descritta nell'articolo a pagina 14. In Italia questa tematica è ancora in una fase embrionale nelle azioni del Governo, né sembra essere correttamente percepita dal management delle diverse aziende coinvolte. Si sta creando, purtroppo, un gap tecnologico e culturale fra il nostro e gli altri Paesi maggiormente sviluppati. Appare urgente che l'Italia inizi a ricercare da subito le risposte alle sfide poste da questo nuovo

AIIC Associazione Italiana esperti in

con un costante aumento dei servizi da esse offerti. Per ragioni di natura economica, sociale, politica e tecnologica queste infrastrutture sono diventate sempre più complesse ed interdipendenti. Non solo la loro complessità tecnica è notevolmente aumentata, ma in molti campi si è passato da monopoli o situazione dominanti a mercati articolati con molti attori. Inoltre, si è formata una dipendenza e interdipendenza reciproca fra i diversi sistemi funzione del crescente ricorso a tecnologie informatiche e delle comunicazioni.

accresciuto l'interesse per la tematica, e portato la problematica ai primissimi posti nell'agenda governativa con l'emanazione nel luglio del 2006 del NIPP (*National Infrastructure Protection Plan*). L'esempio degli Stati Uniti è stato seguito da altri Paesi fra cui, ad esempio, Gran Bretagna, Germania, Svezia, Canada e Olanda, che hanno elaborato specifiche azioni coerenti con le diverse realtà territoriali ed infrastrutturali. Anche l'Unione Europea è fortemente impegnata su questo tema promuovendo al livello scientifico e tecnologico attività di

scenario, che acquisisca e sviluppi le conoscenze e tecnologie richieste, e che formi le risorse umane che saranno indispensabili nel futuro prossimo. L'Associazione senza fine di lucro AIIC – Associazione Italiana Esperti Infrastrutture Critiche nasce proprio per costruire e sostenere una cultura interdisciplinare per lo sviluppo di strategie, metodologie e tecnologie in grado di gestire correttamente tali infrastrutture specialmente in situazioni di crisi, in concomitanza con eventi eccezionali o a seguito di atti

terroristici.

L'Associazione raccoglie l'esperienza maturata dalla partecipazione ai pochi tavoli istituzionali in questi anni creati in Italia al fine di non disperdere quel patrimonio di conoscenze, ponendosi l'obiettivo di condividere esperienze e conoscenze nell'ambito di queste infrastrutture e per favorire un approccio interdisciplinare ed intersettoriale. Pertanto, accoglie accademici, studiosi della materia ed esperti nelle diverse infrastrutture che permettono la creazione di una visione complessiva e sono in grado di supportare concretamente Istituzioni ed Aziende nella gestione di questo complesso

Progettisti, Consulenti, Responsabili IT e Responsabili della sicurezza aziendale sono gli esperti da cui dipende il funzionamento e la protezione di molte infrastrutture. Da loro deve venire lo sviluppo di nuovi approcci per ridurre le citate vulnerabilità e fronteggiare le nuove minacce a cui questi complessi sistemi, sempre più indispensabili per il nostro vivere quotidiano e la sicurezza e prosperità del nostro Paese, sono soggetti.

L'orientamento alla divulgazione culturale e all'informazione sulle problematiche delle infrastrutture critiche è l'obiettivo comune tra l'Associazione Italiana Esperti Infrastrutture Critiche e la Rivista

Infrastrutture Critiche

dominio.

L'Associazione intende porsi quale tavolo comune, condiviso ed inter-settoriale per promuovere lo studio di tecniche, metodologie ed approcci adatti per la loro protezione e sicurezza. In definitiva, per la difesa e protezione dell'infrastrutture critiche sono necessarie ed attese delle azioni da parte governativa, da parte delle aziende che le gestiscono, ma soprattutto da parte dei singoli che agiscono all'interno di una cultura orientata alla sicurezza con una visione ampia sui sistemi oltre che sui componenti.

Safety & Security. Dall'incontro di queste due realtà è nata una naturale sinergia che vuole favorire un approccio interdisciplinare ed intersettoriale per affrontare l'attuale scenario complesso, dove nuove minacce di natura asimmetrica si incrociano con i forti cambiamenti tecnologici, legali, istituzionali e di mercato.

Il Presidente
Prof. Salvatore Tucci

Ulteriori informazioni sulla AIIC sono disponibili al sito www.InfrastruttureCritiche.it.



**AIIC Associazione Italiana esperti
in Infrastrutture Critiche**

(associazione senza fine di lucro per la promozione della cultura scientifica)

**c/o Università di Roma Tor Vergata
Dipartimento di Informatica Sistemi e
Produzione
via del Politecnico n. 1
00133 Roma**

Fax 06 72597386

C.F. 97432230585

www.infrastrutturecritiche.it

info@infrastrutturecritiche.it

Presidente:

Prof. Salvatore Tucci

Vice-Presidente:

Dott. Silvio Fantini
Dott. Bruno Carbone

Segretario e Tesoriere:

Prof. Roberto Setola

Consiglio Direttivo:

Stefano Amici
Sandro Bologna
Bruno Carbone
Giancarlo Caroti
Francesco Di Maio
Silvio Fantini
Luisa Franchina
Massimo La Scala
Giovanna Ricci
Marcelo Masera
Vincenzo Merola
Roberto Napoli
Stefano Panzieri
Andrea Rigoni
Roberto Setola
Marino Sforza
Salvatore Tucci
Giovanni Ulivi
Giorgio Ventre

Collegio dei Revisori:

dott.ssa Stefania Caporalini-Ajello
ing. Giuseppe Russo